

FESTARTE
**VIDEOART
FESTIVAL**

III CONCORSO INTERNAZIONALE

VIOLENZA INVISIBILE
privata | pubblica | sociale



CATALOGO DELLA MOSTRA



prodotto da



FEDERCULTURE

organizzato da

F E S T **A** R T E

con il contributo di



in collaborazione con

MACRO
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA ROMA



con il patrocinio di



con il sostegno di



servizi museali



partner internazionale

**Netherlands
Media Art
Institute**

media partner



INSIDEART



web partner



GLOB*ART MAG

Dillinger.it

videoPILLS
REGGAMI DISPONER

partner tecnici



sponsor tecnico



Promotore e Produttore Federculture
Ideatore e Organizzatore Associazione Culturale FestArte

Presidente Comitato Promotore Roberto Grossi
Direttore Artistico Lorena Benatti

Responsabile Comunicazione Manuela Contino
Assistente Ofelia Sisca

Responsabile Relazioni Esterne Silvia Rossi

Art Director Pamela Laganà
Motion Graphic Michael Passaretti

Coordinamento Concorso e Archivio Elena Abbiatici

Coordinamento Comitati e Giuria Micol Di Veroli

Giuria Internazionale, Primo Premio:

Emilio Alvarez, *co-Direttore LOOP Video Art Festival and Fair di Barcellona, Spagna*
Cecilia Casorati, *Critico d'arte e Docente presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, Italia*
Bruno Di Marino, *Saggista, studioso di sperimentazione audiovisiva, Italia*
Raffaele Gavarro, *Critico, Curatore indipendente, Direttore del Festival "Videominuto", Italia*
Marco Maria Gazzano, *Storico del cinema e delle arti elettroniche, Docente all'Università "Roma Tre", Italia*
Anna Mattiolo, *Direttore MAXXI Arte - Museo delle Arti del XXI Secolo di Roma, Italia*
Flavio Misciattelli, *Presidente della Fondazione Pastificio Cerere di Roma, Italia*
Adrian Paci, *Artista, Albania, Italia*
Antonio Passa, *Artista, già Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Roma, Italia*
Olaf Stüber, *Direttore della Galleria specializzata in video arte "Galerie Olaf Stüber" di Berlino, Germania*

Comitato di Selezione - curatori e critici d'arte, Premio della Critica: Elena Abbiatici, Micol Di Veroli, Francesca Franco, Rosetta Gozzini, Silvano Manganaro, Fabrizio Pizzuto, Sabrina Vedovotto

Direttore Tecnico Igor Renzetti

Social Network Jacopo Cingolani

Ricerche Internazionali - Responsabile Calogero Pirrera
Hanno collaborato Elena Abbiatici, Manuela Contino, Anita Fiorino, Cristina Pedroni, Manuela Russo, Ofelia Sisca, Tiziana Talocci, Liza Zaytseva

Assistenza Legale Paolo Longo

Web Master Filippo Martorana

Coordinamento Ufficio Stampa Flavia Camaleonte (Federculture)
Ufficio Stampa PHLEGMATICS

Traduzioni Elena Dal Forno (ENG); Marco del Giudice (ESP); Marie Bernadette Giraud (FRA)

Redazione catalogo Lorena Benatti, Manuela Contino
Hanno collaborato Elena Abbiatici, Calogero Pirrera, Rosetta Gozzini, Micol Di Veroli, Silvano Manganaro
Progetto grafico Pamela Laganà
Traduzione catalogo in inglese Marina Melchionda

Redazione videoPILLS Micol Di Veroli, Fabrizio Pizzuto, Calogero Pirrera

Amministrazione FestArte Pmc Consulting
Responsabile Coordinamento Amministrativo Alessandra Narcisi

Service Impact
Tipografie M5, Miligraf

Fotografi Massimo Bottarelli (Officine Fotografiche), Gianluigi Sansonetti

Assistenza Logistica e Info Desk Marco Maiorano, Nico Mainieri

Trasporti Zuccotti Giancarlo arte ed installazioni

Bar CAE - Città dell'altra Economia

Artisti / Performer
Chiara Scarfò
Nervo & Tes (Rino Becchimanzi e Paola Setti)

Djs Mercy Far I, Loko dj, Dj Coppola, Soul Kitchen

Si ringrazia

per la concessione delle opere di Erwin Olaf Netherlands Media Art Institute
per il contributo scientifico Prof.ssa Anna Maria Panzera, *Storica dell'arte*, Dr. Antonino Corallo, *Psichiatra*
per la diffusione del Concorso Monica Scanu, *Resp. Prog. Cultura Internazionale del Comune di Roma - Assessorato alle Politiche Culturali* e Marcella Simonelli, *Responsabile Culturale Ministero Affari Esteri*
e ancora Andrea Aquilanti, Silvia Bordini, Aldo Di Domenico, Luigia Lazzaro, Valentina Moncada, Barbara Sbrocca, Alessandra Arnò e Giorgio Fedeli (VisualContainer).

FESTARTE VIDEOART FESTIVAL

IL FESTIVAL

Una piattaforma biennale che dal **CONCORSO INTERNAZIONALE di VIDEOARTE**, giunge al FESTIVAL con un programma ricco di sezioni e avvenimenti, accompagnato dalla formula 'arte, musica e divertimento' che ha reso famoso il marchio FestArte e che caratterizza sin dal nascere i suoi eventi.

3 le edizioni realizzate. Un risultato eccezionale di artisti partecipanti al concorso e migliaia di presenze al festival.

FestArte VideoArt Festival III CONCORSO INTERNAZIONALE 2010

15-18 settembre 2010 | MACRO Testaccio, La Pelanda, Roma

Partecipanti artisti da **60 paesi**

Albania, Algeria, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Bosnia Erzegovina, Canada, Cina, Cile, Cipro, Corea, Costa Rica, Croazia, Cuba, Danimarca, Ecuador, Estonia, Etiopia, Filippine, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Giappone, Grecia, India, Iran, Iraq, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Kosovo, Libano, Lituania, Lussemburgo, Macedonia, Madagascar, Malaysia, Marocco, Mauritius, Messico, Mozambico, Nigeria, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica S. Marino, Romania, Russia, Scozia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Siria, Spagna, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ungheria, U.S.A, Venezuela.

FESTARTE è una associazione culturale nata nel 2003, impegnata a livello nazionale e internazionale nella diffusione e nella promozione dei valori della cultura, attraverso innovative iniziative d'Arte contemporanea.

FEDERCULTURE è la Federazione nazionale delle aziende dei servizi pubblici per la cultura, il turismo, lo sport e il tempo libero. Attraverso progetti a favore delle nuove produzioni culturali, crea momenti di confronto diretto tra artisti di nazionalità e background differenti.

THE FESTIVAL

FestArte VideoArt Festival is a biennial platform made up by both an international videoart competition and a Festival . The programme is rich in its selection of events, characterized by the format 'art, music and entertainment', which is the famous mark of FestArte since its very beginning.

The **three** past editions recorded a large number of participant artists and an outstanding attendance of public.

FestArte VideoArt Festival IIIrd INTERNATIONAL COMPETITION 2010

15-18 September 2010 | MACRO Testaccio, La Pelanda, Rome

Artists from **60 countries:**

Albania, Algeria, Argentina, Australia, Austria, Belgium, Bosnia Erzegovina, Canada, China, Chile, Cipro, Korea, Costa Rica, Croatia, Cuba, Denmark, Ecuador, Estonia, Ethiopia, Philippine, Finland, France, Georgia, Germany, Japan, Greece, India, Iran, Iraq, Ireland, Iceland, Israel, Italy, Kosovo, Lebanon, Lithuania, Luxembourg, Macedonia, Madagascar, Malaysia, Morocco, Mauritius, Mexico, Mozambique, Nigeria, Norway, The Netherlands, Poland, Portugal, UK, Czech Republic, S. Marino Republic, Rumania, Russia, Scotland, Serbia, Slovakia, Slovenia, Syria, Spain, Sweden, Switzerland, Tunisia, Turkey, Hungary, U.S.A, Venezuela.

FESTARTE is a cultural association founded in 2003, engaged both on national and international level in the promotion and diffusion of cultural values through innovative contemporary art events.

FEDERCULTURE is an Italian Federation providing public services in the field of culture, tourism, sports and leisure. Federculture, through the promotion of projects that offer a common ground for diverse realities, provides occasion for exchange and thus a direct dialogue between artists of different nationalities and backgrounds.

TEMA

VIOLENZA INVISIBILE privata | pubblica | sociale

Grammatiche visive e poetiche per guardare ad una umanità che per trasformarsi ha bisogno di ritrovare la propria nascita.

Dare forma a ciò che si cela dietro lo sguardo fatuo e bonario, in un sorriso ampio, in un una mano tesa. Riconoscere i poteri paralizzanti, i diktat astratti, la credenza che non fa pensare. Scoprire che il ghiaccio nel cuore s'è creato per il soffio algido d'un sussurro d'invidia... e così poterlo sciogliere, rinascere, ricominciare.

La VIOLENZA INVISIBILE ...ferisce senza toccare, può confondere sino a ledere la mente, deteriorare l'esistenza e le forze vitali.

E' come un soffio poco riconoscibile. Spesso nasce negli ambienti che ci dovrebbero accogliere; può nascondersi dietro atteggiamenti insospettabili o serpeggiare nella contingenza storica, culturale e politica.

Siamo agiti e agiamo Violenza Invisibile.

Quante dinamiche e quanti movimenti silenti agitano il mondo **privato e familiare**: l'influsso di cattivi maestri astratti ed ideologici; l'amante che rivolge all'amata una parola monca, o che meccanicamente fa l'amore; l'assenza; l'indifferenza verso l'identità di chi ci vive a fianco; l'adulto che soffoca la fantasia del bambino; l'amico che sussurra una parola d'invidia sotto le spoglie del buon consigliere.

E ancora, ogni manifestazione che costringe ad indurirsi, reprimersi, scegliere di restare impassibile: ipocrisia, malafede, inganno, anaffettività, ragione astratta, ideologia e credenze motivo di esclusione verso il diverso.

Nell'ambiente **pubblico** si riscontrano le pratiche del *mobbing*, dello *stalking*, nel potere su donne e bambini, nelle attese, nelle domande senza risposta, nell'impossibilità di scegliere liberamente del proprio futuro e del proprio tempo.

E per finire, nella vita **sociale**, nel sorriso largo delle pagine patinate, nelle trame dei poteri forti, politici ed economici, che influiscono sulla vita della collettività.

L'unico modo per difendersi è riconoscerla e separarsene, per scoprire la libertà e trovare una nuova nascita.

Lorena Benatti e Anna Maria Panzera

THEME

INVISIBLE VIOLENCE

private | public | social

Visual and poetical grammars to analyze a humanity that in order to transform itself needs to recover its roots.

Give shape to what lies behind a good-natured and fatuous look, under a broad smile and a helping hand. Recognize the crippling powers, the abstract diktates, the belief that makes you unthinking. Discover that the ice in the heart is created for the icy breath of a envious whisper... and so dissolve it, reborn, start again.

The INVISIBLE VIOLENCE...hurts without touching, dims the mind, deteriorates the existence and the vital force.

It is not much recognizable. Often it thrives in the environments that supposedly should embrace us; can be hidden in unsuspecting attitudes or creeps in the historic, cultural and political contingency.

We use and receive Invisible Violence.

How many dynamics and silent flows shake the **personal, familiar, intimate** world: the influence of bad teachers, abstract and ideological; the lover that talks with a mutilated word or that mechanically makes love; the absence; the indifference towards the identity of our neighbors; the adult that represses the kid's imagination; a friend disguised as a wise counselor that is instead whispering an envy word. And more, every manifestation of hypocrisy, bad faith, deceit, unaffectivity, abstract reason, ideologies and beliefs, reasons to exclude the different. All the situations that constrain the soul to harden, repress, choose to stay impassive.

In the **public environment** we find mobbing, stalking, power over women and children, waiting, but also the impossibility to choose freely our future and our time.

And finally, in **social life**, in the large smile of glazed pages, in the plots of strong politic and economic powers, that deeply influence the life of a community.

Uncovering the invisible violence means to defend ourselves. To reach the sensitivity that becomes awareness means to separate and maybe, to be born again.

Lorena Benatti and Anna Maria Panzera



■ LIU WEI

UNFORGETTABLE MEMORY

PAESE/NATIONALITY	Cina / China
ANNO/YEAR	2009
DURATA/LENGHT	7'40"

SINOSSI/SYNOPSIS

Pechino, giugno 1989, proteste a Piazza Tiananmen. Un ragazzo fermo, disarmato, con in mano una busta di plastica, fronteggia un carro armato. Dell'immagine internazionale, divenuta simbolo di lotta contro la tirannia, nessuno in Cina sembra ricordarsene, mostrandola nessuno osa parlarne. A 20 anni di distanza, una rivoluzione sopita nel sangue, viene nuovamente repressa nella paura e nell'auto-censura. Una denuncia dei media e dello stato, un allarme per la perdita dei saperi, un'azione di memoria.

Beijing, June 1989, protests in Tiananmen Square. A guy is standing still, unarmed, a plastic bag in his hand, and is facing a tank panzer. Nobody in China seems to remember this image, that has become an International symbol against tyranny, and when it comes up nobody dares to talk about it. After 20 years a revolution suppressed in blood is repressed once again for fear and self-censure. A denounce against the media and the State; an alert against the lost of knowledge; an effort for memory.

BIOGRAFIA/BIOGRAPHY

Liu Wei, Hubei - Cina, classe 1965, vive e lavora a Pechino. Laurea al China Central Academy of Drama e presso il Dipartimento di Filosofia Università di Pechino. Le sue opere sono strettamente legate all'esperienza personale e alla memoria, così come alla realtà in rapida evoluzione e alla storia della Cina contemporanea.

Liu Wei was born in 1965 in China and lives and works in Beijing. He got his degree at the Central Academy of China, department of Philosophy of the University of Beijing. His works are strictly connected to his personal experience and to memory, as well as to reality in continuous revolution and to the history of contemporary China.

AWARDS Videoformes, Prix de la creation vidéo, 2010 | The grand prize, WRO 09 Media Art Biennale, WRO Art Center, Poland, 2009 | Awards First prize, X Media Forum Moscow, 2009.

GROUP EXHIBITIONS Centre Pompidou, Paris (FR) | ZKM Center for Art and Media, Karlsruhe | Nasher Museum of Art, USA | Musée Fabre, France | The Centre of Contemporary Art Palau de la Virreina, Spain | House of World Cultures, Germany | Taipei Fine Art Museum, Taiwan.



■ AGUSTIN SANCHEZ SENZA TITOLO

PAESE/NATIONALITY	Italia-Messico / Italy-Mexico
ANNO/YEAR	2010
DURATA/LENGHT	2'

SINOSI/SYNOPSIS

Un allegro cinguettio e un'immagine vibrante di luce. Un bambino, con fare circospetto, trattiene un artigianale oggetto di legno, a metà tra una croce e una balestra che con lentezza mira verso di noi e intorno a lui. Potrebbe essere un semplice gioco, ma Sanchez, ci induce in riflessioni allusive e dissonanti, trasmutando un simbolo religioso in uno strumento di violenza, nelle mani di un bambino dall'espressione seria, lasciandoci disorientati di fronte alle tante sovrapposizioni a cui l'opera ci rimanda.

A cheerful twitter, vibrant light. A child is holding an handcrafted wooden item with circumspection. It is half way between a cross and a crossbow and he is slowly pointing it towards us and around him. It could be just a game, but Sanchez leads us to allusive and dissonant thoughts, transforming a religious symbol in the hands of a child with a serious look into an instrument of violence. He leaves us disoriented before the many overlapping levels of interpretation offered by the work.

BIOGRAFIA/BIOGRAPHY

Agustin Sanchez, Città del Messico, classe 1966, vive a Stezzano (BG). La sua formazione artistica si concentra su studio e ricerca dei nuovi media. Insegna "Fotografia digitale" presso l'Accademia di Belle Arti di Brera (Milano) e "Applicazioni digitali" presso l' Accademia Carrara di Belle Arti (Bergamo). Tra i riconoscimenti ha frequentato il corso superiore d'Arti Visive Fondazione Ratti (CO) - visiting professor Allan Kaprow 1997.

Agustin Sanchez was born in Mexico City in 1966, and lives in Stezzano (BG). His artistic background is focused on the study and research on new media. He teaches Digital Photography at the Accademia di Belle Arti of Brera (Milan) and Digital Applications at the Accademia Carrara di Belle Arti (Bergamo). Among his many accomplishments, in 1997 he attended the Corso Superiore delle Arti Visive Fondazione Antonio Ratti (CO) given by visiting professor Allan Kaprow.

GROUP EXHIBITIONS Clorofilla, Isola Art Center, Milano, 2005 | Bergamo All Light, Bergamo, 2003 | Big Torino 2000, Biennale Arte Emergente, Torino, 2000 | Body and Soul, Via Farini, Milano, 1998 | Tracce, Via Farini, Milano, 1997 | La vita è sogno, Volta Pagina, Bergamo, 1997 | Fondazione Ratti (CO) 1997 | Arteimpresa, Bergamo, 1997 | In corso d'opera, Bergamo, 1996 | Tesi, GAMEC, Bergamo, 1996 | Arte a parte, Milano, 1994 | Sforati, Paola Tognon, Bergamo, 1994.



■ ELENA BELLANTONI

ICH BIN...DU BIST

PAESE/NATIONALITY	Germania-Italia / Germany-Italy
ANNO/YEAR	2010
DURATA/LENGTH	5'

SINOSSI/SYNOPSIS

In un prato verde, alle prime luci del mattino, una parete di confessionale divide il campo fisico e visivo tra un uomo inginocchiato come nell'atto di confessarsi, e una donna seduta di fronte a lui. In due partiture, udiamo pensieri e sentimenti opposti: desideri e conferme, parole d'amore e d'accettazione lasciano d'un tratto il passo alla rabbia, all'odio, ai giudizi aspri e lapidari, svelando conflitti e dimensioni personali e relazionali irrisolte.

In a green lawn, at the first lights of the morning, the wall of a confessional divides the physic and visual domain between a man kneeled as he is confessing and a woman sitting before him. The two scores enclose contrasting thoughts and sentiments: desires and confirmations, all of the sudden words of love and acceptation leave space to anger hatred, bitter and lapidary judgments, revealing conflicts and personal and relational unsolved dimensions.

BIOGRAFIA/BIOGRAPHY

Elena Bellantoni, Roma, classe 1975, vive e lavora a Berlino, dove nel 2008 ha dato vita allo spazio "91mq art project space".

Elena Bellantoni was born in Rome in 1975. She works and lives in Berlin where in 2008 she founded the "91mq art project space".

AWARDS GAI (Giovani Artisti Italiani) Presidenza Consiglio dei Ministri Italiano: Movin'up, Worldwide Mobility For Young Italian Artists, Torino | 2009 Tempelhof-Schöneberg Kunstpreis 2006 | ZUM BALL-SPIEL, Berlin, 2006.

GROUP EXHIBITIONS 2010 PAN Napoli Museo delle Arti, Biennale della traduzione: Europe as a Space of Translation, Bodies in Translation. Spaces of Performance curated by Daniela Allocca | 2010 Das Schönste im Leben, Pilotenkueke, Leipziger Baumwollspinnerei, curated by Friday Mickel, Leipzig, Germany | Platform Translation project: Street Haker 2, curated by Natalia Arcos, Centro de Extension Universidad Catolica, Santiago de Chile, 2009 | !Double solo Is it Real?, 91 mq Art Project Space, Berlin, 2008 | Solo Exhibition, Weisser Elefant Galerie, curated by Ralph Bartolomaus, Berlin, 2007.



■ ELISABETTA DI SOPRA UNTITLED

PAESE/NATIONALITY	Italia / Italy
ANNO/YEAR	2007
DURATA/LENGHT	1'20"

SINOSSI/SYNOPSIS

Un seno materno in primo piano, da cui sgorga il latte, riempie lo schermo, mentre il pianto di un neonato fuori campo, forte e straziante, riecheggia nell'aria. Una voce isolata o quella di molti neonati? In questo semplice accostamento di suono e immagine ritroviamo una ricerca sul rapporto madre-figlio, ponendo in essere una riflessione sul tema dell'affettività.

A close-up on a maternal breast spouting milk feels the screen, while the strong and heart-rending crying of a newborn echoes in the air. Is it a isolated case or the one of many newborns? The research on the mother-child relationship is found in this simple combination of sounds and images leading to a reflection on the theme of affection.

BIOGRAFIA/BIOGRAPHY

Elisabetta Di Sopra, Pordenone, classe 1969, vive e lavora a Venezia, si esprime in particolare attraverso foto, video ed installazioni indagando le dinamiche più sensibili della quotidianità e le sue microsfere inespresse, in cui il corpo femminile assume un ruolo centrale.

Elisabetta Di Sopra was born in Pordenone in 1969. She lives and works in Venice, where she expresses her creativity through pictures, videos, and installations, researching on the most sensible dynamics of everyday life and its unexpressed microspheres, in which the female body covers a central role.

AWARDS Finalist at Festival Internazionale di videoarte Magmart, 2010 and at Premio Arte Laguna, Venezia, 2010 | VII edition videocontest Francesco Pasinetti, Venezia, 2009 | Selected, Contest Sentire Donna, Fabbrica del Vapore, Milano, 2009 | VI edition videocontest Francesco Pasinetti, Venezia, 2008.

SOLO EXHIBITIONS Memorie presenti, curated by Daniela Santellani, Galleria 3D Mestre (Venezia), 2007.

GROUP EXHIBITIONS Archiviarti, Fabbrica Borroni, Milano 2010.



■ HILLERBRAND + MAGSAMEN WHETHER

PAESE/NATIONALITY	USA
ANNO/YEAR	2010
DURATA/LENGTH	6'

SINOSSI/SYNOPSIS

Al centro del lavoro della coppia di artisti statunitensi, le dinamiche che intervengono nelle relazioni familiari, enfatizzate in questo video formalmente impeccabile, attraverso una nebbia fitta che avvolge un padre, una madre e i due figli, durante un'azione domestica e quotidiana: del ritrovarsi insieme intorno alla tavola. Nell'oscurità della nebbia sopente, l'invisibile morsa di una violenza che si nasconde dietro ai gesti consueti, nella crisi silente del rapporto di coppia, nella compromessa serenità dei figli.

The focus of the work of this couple of US artists is the dynamics affecting family relationships. They are emphasized in this technically impeccable video through a thick fog that envelopes a father, a mother, and two children during an everyday domestic moment: finding themselves together around the table. In the darkness of the soothing fog we find the invisible grip of a violence hiding behind usual gestures, in the silent crisis of the couple's relationship, in the compromised serenity of the children.

BIOGRAFIA/BIOGRAPHY

Hillerbrand+Magsamen, duo artistico e curatoriale, vivono e lavorano ad Houston in Texas. Maria Magsamen curatrice per Aurora Picture Show, Stephan Hillerbrand insegna "Digital Media" presso l'Università di Houston. Lavorano insieme da oltre dodici anni su video sperimentali e progetti installativi sulla loro relazione, famiglia, attività ed oggetti quotidiani.

Hillerbrand+Magsamen, artistic and curatorial duo, live and work in Houston, Texas. Maria Magsamen is curator for Aurora Picture Show, while Stephan Hillerbrand teaches "Digital Media" at the University of Houston. They work together since more than 12 years on experimental videos and installations, on their relationship, family, everyday activities and objects.

AWARDS Ann Arbor Film Festival, Michigan Theater, Ann Arbor, 2009 | Boston Underground Film Festival, 2010 | Freewaves New Media Art Festival, UCLA Hammer Museum of Art, Los Angeles, 2006.

SOLO EXHIBITIONS Four Place Setting Spacemaker Gallery, fotofest exhibition, Houston, 2010 | Transcendental Smoothie, Lawndale Art Center, Houston, 2008 | Forced Fields, Houston center for Photography, Houston, 2008.



■ GIULIO SQUILLACCIOTTI FAR, FROM WHERE WE CAME

Vincitore del Premio della Giuria | Winner of the Jury First Prize

PAESE/NATIONALITY	Italia / Italy
ANNO/YEAR	2008
DURATA/LENGHT	7'46''

SINOSSI/SYNOPSIS

Una sequenza frammentaria di vecchie foto, ricostruisce, con dovizia di particolari, le trame di una storia verosimile. Protagonista la voce di una donna che, raccontando una storia, la sua storia si lascia trasportare dai ricordi, volgendo lo sguardo al rapporto con la sorella e alle vicissitudini della sua famiglia. Nel fitto tumultuoso scorrere della memoria, l'indagine attenta e l'analisi lucida delle ferite che il passato le ha inferto. Un unico, risolutivo epilogo: la necessaria e consapevole separazione dagli affetti in cui è stata cresciuta.

A fragmentary sequence of old pictures reconstructs, with abundance of details, the plot of a plausible story. The protagonist is a female voice who, while recounting her story, abandones herself to memories, looking towards her relationship with her sister and the ups and downs of her family. In the rowdy and thick stream of memories, she makes a careful and clear analysis of the wounds of the past. One only and decisive conclusion: the necessary and conscious separation from the people with whom she grew up.

BIOGRAFIA/BIOGRAPHY

Giulio Squillacciotti, Roma, classe 1982. Da un passato background da medievalista approda ad un presente video / installativo / fotografico, facendo confluire inclinazione storico-documentaristica e privata-sociale.

Giulio Squillacciotti was born in Rome in 1982. With a cultural background focused on the Middle Ages, he is now specialized in videos, pictures, and installations, in which he merges his historic-documentary and private-social inclinations.

AWARDS One Year Residence - Atelier Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia | Premio Stonefly Cammina con l'Arte 2010, 2010 / Advanced Course in Visual Arts Fondazione Antonio Ratti, Como, 2009 | 1st Prize - 92ma Collettiva Giovani Artisti Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia, 2008.

SOLO EXHIBITIONS Inside stands to outside as one to infinite, curated by Maria Rosa Sossai, Galleria Artericambi, Verona, 2010

GROUP EXHIBITIONS 21x21 - 21 artisti per il XXI secolo, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino, curated by Francesco Bonami, 2010 | Voyage d'Italies, Magazin CNAC Grenoble, France, curated by Yves Aupetitallot.



■ GIUSEPPE DI BELLA HEALING

PAESE/NATIONALITY	Inghilterra-Italia / Uk-Italy
ANNO/YEAR	2009
DURATA/LENGTH	8'

SINOSSI/SYNOPSIS

In primo piano frammenti di vetro sparsi e le mani dell'artista. Per tutta la durata del video assistiamo alla ricostruzione lenta e metodica di una bottiglia di latte, che scandisce i tempi fino alla definitiva e completa ricostruzione. Il latte, fuoriuscito dalla bottiglia, metafora del nutrimento materno, esplicita la volontà di ricomporre una frattura emotiva e sottintende all'azione imprescindibile per una nuova nascita.

Close-up on pieces of glass scattered around and the hands of the artist. All throughout the video we witness the slow and methodic patching of a bottle of milk, up to the end of the work. The milk leaked out of the bottle, metaphor of maternal nourishment symbolizes the will to piece together an emotional break and opens to the unavoidable action for a new birth.

BIOGRAFIA/BIOGRAPHY

Giuseppe Di Bella, Palermo, classe 1968, vive a Londra. Incentra la sua attività artistica sul modo in cui diverse forme di violenza, traumi o conflitti si ripercuotono o colpiscono la società contemporanea.

Giuseppe Di Bella was born in Palermo in 1968, and lives in London. His artistic activity is focused on the ways different forms of violence, traumas, or conflicts affect and hit the contemporary society.

AWARDS GAI (Giovani Artisti Italiani) Presidenza Consiglio dei Ministri Italiano: Movin'up, Worldwide Mobility For Young Italian Artists, Torino | 2009 Tempelhof-Schöneberg Kunstpreis 2006 | ZUM BALL-SPIEL, Berlin, 2006.

GROUP EXHIBITIONS Galerija Galzenica, Zagabria, Croatia, 2010 | Izolenta Video Festival, Russia, 2010 | International Video Art Exhibition 2010, Hong Gah Museum, Thailandia | Gogol International Contemporary Art Festival, Kiev, Ucraina, 2010 | Heller Gallery, New York, USA, 2010.



■ FRANCESCO VACCARO / ROBERTO DAFFINA' LA PITTA

Vincitore del Premio del Pubblico | Winner of the Public Prize

PAESE/NATIONALITY	Italia / Italy
ANNO/YEAR	2004
DURATA/LENGHT	7'05''

SINOSSI/SYNOPSIS

Su un primo piano di mani di donna che impastano la pitta (tipico dolce calabrese), un figlio descrive l'eccesso di protezione di una famiglia tradizionale ed il suo rapporto conflittuale con il proprio padre, di cui il protagonista narrante fa emergere la 'presente assenza' nel desiderio di attenzioni e richieste non ascoltate. Elaborato il distacco da quel ventre di finta affettività e fuori dalle strette regole familiari, la ricerca è aperta...

Close-up on hands of woman working on a dough of pitta (a typical sweet from Calabria). The son describes the excessive protection offered by a traditional family and his conflicting relationship with his father, whose absent presence is underlined by the recount of the protagonist filled with desire of paternal attentions which have never been fulfilled. Once elaborated the detachment from that womb of fake affection, away from the strict family rules, the research is open...

BIOGRAFIA/BIOGRAPHY

Francesco Vaccaro, Crotone, classe 1968, vive a Roma, lavora con pittura, video e fotografia. Le sue opere sono accomunabili dalla necessità di raccontare storie. Spesso ricordi e memorie d'infanzia si focalizzano su dettagli, apparentemente casuali, ma che portano alla verità ricercata. **Roberto Daffinà**, Roma, classe 1971. Appassionato alle storie di vita, ha seguito corsi su metodologie auto-biografiche e regia al fine di raccontarle con le immagini.

Francesco Vaccaro was born in Crotone in 1968. He lives in Rome and works on painting, video-producing, and photography. All his works have in common the necessity to recount stories. They are often childhood memories paired with family pictures that focus on details that are casual just at first sight, but that bring to the truth one has been looking for.

Roberto Daffinà was born in Rome in 1971. He is passionate on life stories, and has followed courses on autobiographic methodologies and direction with the scope of recounting them through images.

AWARDS Finalist at Festival Cortoinbra 2010, Bra, Cuneo / Festa del Cinema di Roma 2007, Section Extra curated by Bruno di Marino, Roma. **SOLO EXHIBITIONS** Maclura - AOC F58, Roma, 2009 | 2006 - Equidistanze Video, Rialto S. Ambrogio Roma | An einem seltsamen ort, Wandergalerie, Berlin, 2004 | E vidi e capii, AOC F58, Roma, 2001 | Fotosordio - Palazzo Esposizioni, Roma, 2001 | L'Immagine Interiore - IL Cairo, Beirut, Madrid, Lisbona, Rabat, Tunisi curated by Patrizia Ferri, 2000-01 | Indefiniti Silenzi, AOC F58, Roma, 2000 | Segnali, Studio S Arte Contemporanea, Roma, 1999 | Francesco Vaccaro, Accademia G. Balbo, Bordighera (IM), 1999.



■ NOEMI SJÖBERG

TEHRAN

PAESE/NATIONALITY	Spagna-Svezia / Spain-Sweden
ANNO/YEAR	2005
DURATA/LENGHT	5'11''

SINOSSI/SYNOPSIS

L'artista, in una Teheran imbiancata dalla neve, coglie casualmente una scena di strada: un gioco di palle di neve a cui le donne assistono ma non partecipano. Con un magistrale lavoro, rallentando particolari movimenti, per trasformarli in immagini rarefatte e sospese, enfatizzando gesti ed umori, l'artista mette in evidenza in questa scena, una condizione di sottomissione della donna all'uomo, ponendo una domanda precisa sul suo ruolo nella cultura islamica.

In a Teheran white with snow, the artist witnesses a street scene by case: people throw snow balls to each other but women do not participate in the game. The artist does an out standing job slowing down particular movements to transform them in rarefied and suspended images, emphasizing gestures and humors. The submission of women to men stand out in the scene, inducing in a reflection of the formers' role in the Islamic culture.

BIOGRAFIA/BIOGRAPHY

Noemi Sjöberg, svedese, nata a Madrid, classe 1978, vive fra Stoccolma e Barcellona. Lavora nella videoarte, videoinstallazione, video danza e vjing sondando il mondo delle percezioni, delle variazioni sensoriali, della relazione fra reale ed irreale. La sua produzione è molto legata ai viaggi, che nei suoi video rende sottoforma di diari.

Noemi Sjöberg Sweden and was born in 1978. She lives between Stockholm and Barcelona. She works in the field of video art, video installation, video dance and vjing, exploring the world of perceptions, sensorial variations, relationship between real and unreal. Her production is strictly connected to trips she has taken, that in her videos are recounted as in a journal.

SOLO EXHIBITIONS Little me, Work in Progress, Ca l'Estruch, Sabadell, Spain, 2009 | EN Mouvement, Espacio Caminal, Barcelona, 2007 | Leitmotiv, Espacio Caminal, Barcelona, 2004.

GROUP EXHIBITIONS Territori de Lleida, Centre d'Art la Panera, Lleida, Spain | Levitation, Färgfabriken Norr, Östersund, Sweden | Optosonic Tea, Loop Festival, Barcelona | 54th International Short Film Festival Oberhausen, Germany | Nouveau cinéma de Montréal, Canada | Mobile Video Library by F.Gygi, Museum of Modern and Contemporary art, Rijeka, Croatia | Wro Biennale, Poland | Les 8 èmes Rencontres Internationales, Paris/Berlin | At home/ Not at home? Museum Pola Annex, Tokyo.



■ SZACCSVA Y PÁL

ANOTHER FINGER EXERCIZE

PAESE/NATIONALITY	Ungheria-Romania / Hungary-Romania
ANNO/YEAR	2005
DURATA/LENGHT	7'31"

SINOSSI/SYNOPSIS

Ritmi di marcia si alternano a comandi e armonici insegnamenti di un maestro di pianoforte. L'artista propone una riflessione sui cerimoniali per l'espansione dell'Unione Europea, in cui vengono posti in evidenza anziché i valori della cultura e della pace quelli delle armi, con tanto di parata e rituali militari.

March rhythms alternate with orders and harmonious teachings of a piano teacher. The artist proposes a reflection on the ceremonials organized for the expansion of the European Union, in which the values of culture of peace are left aside in favor of those of weapons, celebrated with parades and military rituals.

BIOGRAFIA/BIOGRAPHY

Szacsva y Pál, nato in Romania, classe 1967, vive e lavora a Budapest. Diplomato presso l'Accademia di Arti Visive, Cluj, ha compiuto studi post-laurea presso l'Ecole Supérieure des Beaux-Arts di Marsiglia, la Kunsthochschule di Berlino e lo HISK di Anversa e conseguito il Dottorato in Belle Arti presso l'Università ungherese di Belle Arti nel 2009.

Szacsva y Pál was born in Romania in 1967 and lives and works in Budapest. Graduated at the Academy of Visual Arts, Cluj, he has carried on post-graduation studies at the Ecole Supérieure des Beaux-Arts in Marseille, the Kunsthochschule in Berlin and the HISK of Anvers. He also got a PHD in Fine Arts at the Hungarian University of Fine Arts in 2009.

AWARDS Tranzit Residency Scholarship, MuseumsQuartier, Wien, Austria (2009) | Winner of the Projections on Lake Competition, Pasadena, USA (2008) | DAAD Scholarship, Berlin, (1999-2000) | Residence at the Künstlerhaus Bethanien, Berlin 1999 | Scholarship-residence at HTBA, England, 1997.

SOLO EXHIBITIONS Air Parade and Fire Works, Pixel Gallery, Budapest, 2010 | Empire in Different Colours, Ludwig Museum, Budapest 2004 | Kampl Gallery (with Hannah Dougherty), Berlin, Germany (2003) | Photographies, capcMusée d'art contemporain, Bordeaux, France (2001) | Reprojections, Galerie 52, Berlin, Germany (2001).



■ MAZIAR MOKHTARI MOBARAKEH IL CONDANNATO GEOGRAFICO

PAESE/NATIONALITY	Iran-Italia / Iran-Italy
ANNO/YEAR	2010
DURATA/LENGHT	1'18''

SINOSSI/SYNOPSIS

Le pagine di un passaporto in primo piano scorrono. Un registro narrativo essenziale ed eloquente, per raccontare l'emarginazione territoriale imposta da confini ideologici e politici in alcuni paesi, dove emerge la negazione dello status di uomo libero di scoprire e conoscere, di un' identità prigioniera della propria origine geografica.

Close up on the pages of a passport that flip through. An essential and eloquent narrative register to recount the territorial marginalization imposed by ideological and political borders in some countries, where the status of man free to discover and experience is denied in favor of an identity imprisoned in its own geographic origins.

BIOGRAFIA/BIOGRAPHY

Maziar Mokhtari, Esfahan - Iran, classe 1980, vive a Roma. Diploma in fotografia alla Youth association of Cinema di Tehran nel 2003, laurea in Pittura Accademia di Belle Arti di Roma nel 2009.

Maziar Mokhtari, was born in Esfahan, Iran, in 1980, and lives in Rome. He graduated in photography at the Youth Association of Cinema in Tehran in 2003, and got a degree in Painting at the Academy of Fine Arts in Rome in 2009.

SOLO EXHIBITIONS Azad Art Gallery, Tehran, 2010.

GROUP EXHIBITIONS Al - Ghaib Aesthetics of disappearance, Maraya Art Centre Museum, Sharjah, 2011 curated by Gaia Serena Simionati | The Master and Margarita, Museo Crocetti, Roma, 2010 | Studio Tiepolo, Roma, 2009 | Studio Ferraro, Roma, 2009 | FRANTUMAZIONE, Udine, 2009 | Artetica Gallery, Roma, 2007.



■ LOREDANA LONGO

SOUVENIR #3 FAMILY PORTRAIT

PAESE/NATIONALITY	Italia / Italy
ANNO/YEAR	2009
DURATA/LENGTH	7'16"

SINOSSI/SYNOPSIS

Carta da parati in un interno borghese. Su una parete sono appesi una serie di vecchi ritratti fotografici di famiglia. L'artista, in un'azione performativa, cerchia di rosso i volti e mirando con una pistola, vi spara. Con una sega elettrica rimuove poi la parete che viene spostata e portata altrove. Una parafrasi del conflitto che spesso si viene a creare all'interno di un nucleo familiare. Un'azione lucida e violenta che non trova orizzonti tanto diversi dallo status precedente. (La parete come un souvenir, si trova al Museo Palazzo Riso di Palermo in mostra permanente).

Wall paper in a middle-class house. A number of old family portraits are displayed on a wall. The artist circumscribes them in red and pointing at them with a gun, shoots. Then, with an electric saw, he removes the wall and brings it elsewhere. It is a paraphrase of the conflict that often takes place within a family unit. A clear-headed and violent action that does not find different horizons from the previous ones. (The wall is displayed as a souvenir in a permanent exhibit at the Museum Palazzo Riso in Palermo).

BIOGRAFIA/BIOGRAPHY

Loredana Longo, classe 1967, nata a Catania. La sua produzione riguarda prevalentemente installazioni, video, fotografia e performance. La sua galleria di riferimento è Francesco Pantaleone Arte Contemporanea di Palermo.

Loredana Longo was born in 1967 and lives in Catania. Her production is mainly focused on installations, video, photography and performances. Her gallery of reference is the Francesco Pantaleone Arte Contemporanea in Palermo.

SOLO EXHIBITIONS Cages, curated by Antonio Arévalo, Artecontemporanea, Bruxelles, 2010 | Explosion#17 happy new year, Teatro Festival Italia - Real Albergo dei Poveri, Napoli, 2008 | Explosion#15 The Wedding Feast - Festival Fies Drolesera- Centrale Fies- Dro , curated by Pietro Gaglianò, Trento, 2007. | Thanks giving Day - Festival Oltrarno Atelier- Cantieri Goldonetta, curated by Pietro Gaglianò, Firenze, 2007 | Explosion#14 Honey Moon, curated by Antonio Arevalo, Prometeogallery di Ida Pisani, Milano, 2006 | Explosion#9/10 Christmas Evening, Wilfried Von Gunten Projektraum, Thun, Switzerland, 2006 .



■ MARIA NIKOLAIDOU

BAND - AID

PAESE/NATIONALITY	Grecia-Canada / Greece-Canada
ANNO/YEAR	2010
DURATA/LENGHT	58''

SINOSSI/SYNOPSIS

Attraverso un palloncino blu e uno spillo, in 58 secondi si anima il racconto della metamorfosi esteriore e interiore, a cui è soggetta la fragile natura umana quando ripetute violenze vengono inflitte alla sfera emotiva. Ad ogni tentativo del palloncino di alzarsi in volo, corrisponde un colpo di spillo che produce una ferita ed ogni volta un cerotto corre in soccorso, sino a rendere il suo sottile strato immune agli attacchi, appesantito e sfigurato.

The story of an external and internal metamorphosis is narrated in 58 seconds through a blue balloon and a pin. The fragile human nature is subjected to it when several acts of violence are inflicted to the emotional sphere. Every time the balloon tries to soar up, a pin wounds it and a bandage goes to succour it until its thin coat, by now immune to the attacks, is heavy and disfigured.

BIOGRAFIA/BIOGRAPHY

Maria Nikolaidou, greco-canadese, nata a Toronto, classe 1977, vive e lavora ad Atene. Ha studiato da graphic designer e lavora da oltre 10 anni come senior designer in importanti agenzie pubblicitarie ad Atene.

Maria Nikolaidou is Greek-Canadian and was born in Toronto in 1977. Now she lives and works in Greece. She has studied as a graphic designer and works since more than 10 years as senior designer in big advertising companies in Athens.

AWARDS Golden Award in packaging design, by the Ministry of Development and Commerce for the designing of an olive oil packaging, Athens 2007.

GROUP EXHIBITIONS Video-art Exhibition, Nixon Show room, Athens, 2010 | Poster Design Collective, Melina Mercouri Cultural Center, Athens, 2009.



■ STEFANO LATINI NEI SECOLI PROTEGGI

PAESE/NATIONALITY	Italia / Italy
ANNO/YEAR	2004
DURATA/LENGHT	3'43"

SINOSSI/SYNOPSIS

L'occhio della telecamera attraverso un buio corridoio svela progressivamente dei sarcastici ex voto a firma di rappresentanti ed enti politici. Proseguendo si dirige verso una figura umana. E' un operaio inginocchiato davanti alla reliquia: la mano di un suo simile che trattiene un utensile da lavoro. Un'opera che mostra con ironia tagliente, l'affresco amaro di una condizione sociale e lavorativa.

In a dark hall the eye of the video camera progressively reveals sarcastic vows signed by representatives and political entities. Then it approaches a human figure. It is a blue-collar kneeling before a relic: the hand of a fellow holding a working tool. A work of art that shows with cutting irony the bitter fresco of a social and working condition.

BIOGRAFIA/BIOGRAPHY

Stefano Latini, Roma, classe 1967, lavora e risiede a Roma. Dopo aver fondato e diretto negli anni Novanta la rivista autoprodotta di critica scolastica, "Ifix Tcen Tcen", insieme ad altri compagni dell'Accademia di Belle arti di Roma, ne realizza una interamente dedicata al fumetto d' autore e all'illustrazione underground. Nel 1996 gira, insieme a Walter Mariucci e Orlando Siddi, il film "Hands off tv-Non toccate quel canale", in formato video Hi8, partecipante al Fantafestival di Roma nel 2001. Con Orlando Siddi produce e dirige video indipendenti.

Stefano Latini was born in 1967 in Rome, where he works and lives. After having founded and directed in the '90s the review of scholastic critic "Ifix Tcen Tcen", together with other fellows from the Academy of Fine Arts in Rome, he conceived one that was entirely focused on author graphic novels and underground figurative art. In 1996 he directs in video format Hi8 the movie "Hands off TV - Non toccate quel canale" in collaboration with Walter Mariucci and Orlando Siddi, and participated to the Fantafestival of Roma in 2001. He produces and directs independent videos with Orlando Siddi.



■ MATTEO DAVIDE VALENTI INFORMAZIONE ELETTORALE

PAESE/NATIONALITY	Italia / Italy
ANNO/YEAR	2010
DURATA/LENGHT	7'32''

SINOSSI/SYNOPSIS

Può la visione di un telegiornale che contiene un sovra-testo creare nuove sovrapposizioni di senso e moltiplicarne i livelli di lettura? Il video utilizza provocatoriamente i codici della comunicazione, facendo emergere il mediocre livello informativo e culturale, più' simile ad una forma di propaganda, aprendo una riflessione sulle manovre insite nel sistema della comunicazione.

Can a TV News show with supertitles create a new superposition of thoughts and multiply the levels of interpretation? The video uses in a provocative way the codes of communication, putting a spotlight on the mediocrity of information and culture, which are more similar to a form of propaganda, and invites the audience to reflect on the maneuvers laying within the communication system.

BIOGRAFIA/BIOGRAPHY

Matteo Davide Valenti, Agrigento, classe 1978, vive a Milano. Ricorre a fotografia, installazione, videoarte, videoperformance con un piglio dissacratorio verso i falsi miti attuali.

Matteo Davide Valenti was born in Agrigento 1978 and lives in Milan. His artistic work is focused on photography, installations, video art, video performance, and shows a desecrating attitude towards contemporary false myths.

SOLO EXHIBITIONS God is a palindrome, curated by Lino Baldini, Galleria Placentia Arte, Piacenza, 2008.

GROUP EXHIBITIONS Anni 00, il decennio irrealista, curated by Fiordalice Sette, Grace Zanotto e Angelo Cruciali, Galleria Famiglia Margini, Milano, 2010 | La cosa, curated by Vegetali Ignoti, Galleria Ciocca, Milano, 2009 | The invisibile, performance per Border, percorsi attraverso il concetto di confine, curated by Silvia Moro, Casa Morigi, Milano, 2009.



■ FRANCESCO ORAZZINI L'IGNOBILE ROSSO

PAESE/NATIONALITY	Italia / Italy
ANNO/YEAR	2010
DURATA/LENGTH	4'

SINOSI/SYNOPSIS

Una video animazione ironica e pungente, mostra un povero e desolante scenario umano. Attraverso surreali vicissitudini, uomini senza testa inseguono affannosamente e con tutti i mezzi la brama di potere, divenendo schiavi dei compromessi, prostrandosi ognuno innanzi alla voce più grossa e potente, mentre la libertà tanto agognata, fugge sempre più lontano.

An ironic and sharp video animation dedicated to a poor and desolating human genre. Going through several vicissitudes, people with no head chase frantically, with all the means at their disposal, their craving for power, becoming slaves of compromises. Each one of them prostrate before this call that becomes ever more strong and powerful, while the freedom for which they had been longing for is ever farther.

BIOGRAFIA/BIOGRAPHY

Francesco Orazzini, Livorno, classe 1988. Termina nel 2010 il corso triennale presso l'Istituto Europeo di Design di Roma, conseguendo il diploma di illustrazione e animazione multimediale.

Francesco Orazzini was born in Livorno in 1988. In 2010 he finished his triennial studies at the European Institute of Design in Rome, getting a degree for multimedia illustration and animation.

AWARDS Finalist at MyDetour 2010.

SOLO EXHIBITIONS Laboratorio 51, Roma, 2010.

GROUP EXHIBITIONS Biennale dell'arte contemporanea di Dakar, 2010.



■ PIETRO MELE LOCAL BOYS

PAESE/NATIONALITY	Italia / Italy
ANNO/YEAR	2010
DURATA/LENGHT	7'08"

SINOSSI/SYNOPSIS

Azioni minime e sfuggenti di una relazione tra due giovani che seduti al bar bevono una birra, vengono rallentate e sottoposte alla lente di ingrandimento di una telecamera fissa. Nel contrasto tra questa 'normalità' e la tecnica del ralenti, che conferisce un tratto epico alla gestualità dei due protagonisti, divengono manifesti rapporti di prepotenza e debolezza e i meccanismi relazionali di un microcosmo sociale.

Minimal and evasive actions among two young people having a beer at a bar are slowed down and analyzed with the magnifier of a fixed video camera. Relationships filled with arrogance and weakness and the relational mechanisms of a social microcosm are put under the spotlight through the contrast between this 'normality' and the slowdown technique, that confers an epic meaning to the gestures of the two protagonists.

BIOGRAFIA/BIOGRAPHY

Pietro Mele, Alghero, classe 1976, vive e lavora fra Ittiri (SS) e Berlino. Il suo lavoro affronta con uno sguardo critico questioni spesso legate alle sue origini geografiche e culturali (sarde), raccontando storie, che a partire da una realtà specifica possano raggiungere un grado superiore di condivisibilità.

Pietro Mele was born in Alghero in 1976 and works and lives between Ittiri (SS) and Berlin. His work is focused on questions that often relate to his geographic and cultural (Sardinian). He recounts stories, that starting from a small reality, can assume an universal meaning.

AWARDS 26° Torino Film Festival: Speciale Jury Prize, 2008.

GROUP EXHIBITIONS Ateliers, PACT Zollverein, Essen, Germany, 2010 | Actual fears: mixed gaps & vertigo, CAN - Centre d'Art Neuchâtel, , Switzerland, 2010 | Hors Pistes, Centre Pompidou, Paris, 2010 | Visions in New York City, Columbia University, New York City, 2009 | WRO 09 - 13th Media Art Biennale, Wroctaw, Poland, 2009 | 5 artisti 5 video, CHAN, Genova, 2009 | Kaunas in art, Meno Parkas Gallery, Kaunas, Lituania, 2009 Documents, Fondazione Spinola Banna, Poirino, 2009 | Here We Are!, MACZUL - Museum of Contemporary Art, Maracaibo, Venezuela, 2008 | Où va la video?, Fondazione March, Padova, 2008 | Big Screen, Yunnan Art Institute, Kunming, China, 2006.



■ DAN WALWIN SILENCER

Vincitore del Premio della Critica | Winner of the Critics Award

PAESE/NATIONALITY	Regno Unito / UK
ANNO/YEAR	2009
DURATA/LENGHT	5'20"

SINOSI/SYNOPSIS

Un interrogatorio surreale e concitato tra un uomo saldo su una barca ed un naufrago che annaspa nell'acqua. La freddezza, l'immobilità e la razionalità del primo, intento ad estrapolare informazioni, non aiutano il confuso e fragile naufrago ad emergere dal proprio 'caos interiore'. Opera densa di tensione in una suggestiva indagine della psiche umana.

A surreal and agitated interrogation between a man on a solid boat and a shipwrecked person who tries to keep afloat. The coldness, immobility and rationality of the first, focused on getting information, do not help the second, confused and fragile, in emerging from his "internal chaos". Work dense with tension that offers a suggestive research on the human psychology.

BIOGRAFIA/BIOGRAPHY

Dan Walwin, Somerset, UK, classe 1986, vive e lavora a Londra. Dopo aver conseguito il National Diploma Fine Art al Wiltshire College e il BA Fine Art al Goldsmiths College a Londra, ha abbracciato la fotografia e la videoarte.

Dan Walwin was born in Somerset, UK, in 1986, and works in London. After taking a degree in Fine Art at the Wiltshire College and the BA in Fine Art at the Goldsmiths College in London, he focused his interests on photography and video art.

SOLO EXHIBITIONS High Angle, Dead Drop, Isle of Portland, UK, 2008 | Trajectory, Black Swan Arts, Frome, UK, 2008.

GROUP EXHIBITIONS For the sake of the image, Jerwood Space, London, UK, 2010 | Field Broadcast, Online and Wysing Arts Centre, Cambridgeshire, UK, 2010 | Voice/Under, Nottingham Broadway Cinema and Media Centre, Nottingham, UK, 2010 | Multichannel; Variable Economies, Artsway, Sway, UK, 2010 | Verena Klary, Iwan van't Spijker, Dan Walwin, Walden Affairs, The Hague, Holland, 2009 | New British Landscapes, Take Courage Gallery, London, UK, 2008 | Nature Untouched, Tou Scene, Stavanger, Norway, 2007.

octubre del 2008

un hombre caminó 10 metros con un saco de azúcar, 2 años de cárcel...

■ **JAVIER ORLANDO CASTRO RIVERA / CELIA GONZALEZ / JUNIOR AQUILAR**
OCTUBRE, 2008

PAESE/NATIONALITY	Cuba
ANNO/YEAR	2008
DURATA/LENGHT	1'13"

SINOSI/SYNOPSIS

Cuba Ottobre 2008. Una sequenza di sentenze giuridiche paradossali, a tal punto da sembrare inventate ma realmente accadute e verificabili, scorrono sullo schermo. Un video efficace e diretto, che denuncia le restrizioni dei diritti civili fondamentali. Una voce chiara e forte sulla realtà cubana, dove si rischiano multe e carcere anche per azioni semplici e ordinarie.

Cuba October 2008 is a sequence of juridical sentences that are so paradoxical that seem unreal but are in fact really happened and verifiable. It is a forceful and direct video that denounces the restrictions applied to fundamental civil rights; it is a clear and strong voice on the Cuban reality, where one can risk fines and prison for ordinary and simple actions.

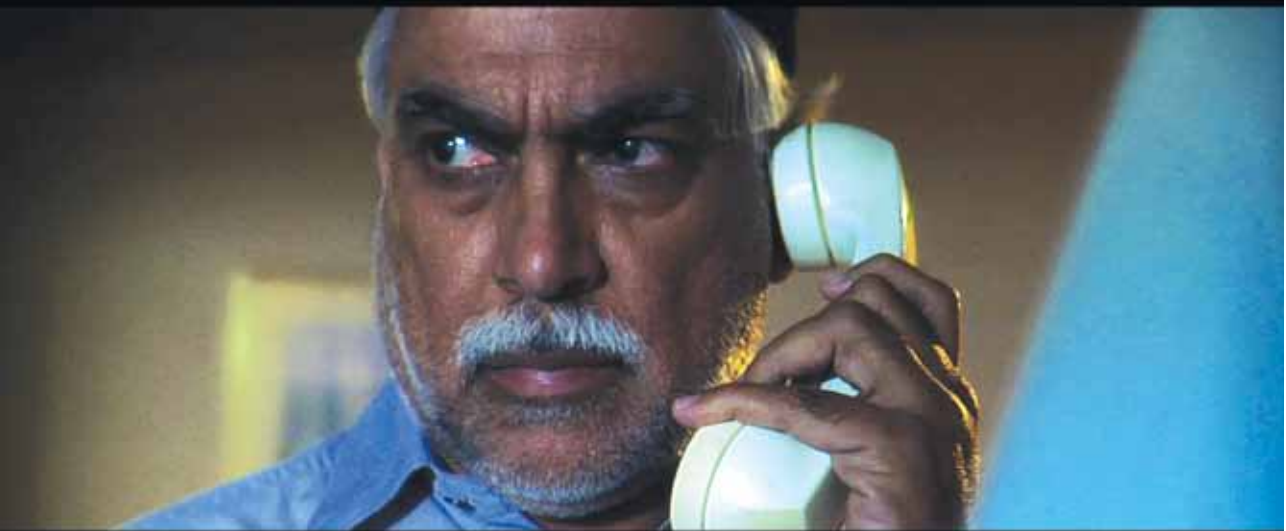
BIOGRAFIA/BIOGRAPHY

Javier Castro Rivera, La Habana - Cuba, classe 1984, risiede e lavora a Cuba. Dal 2004 si dedica alla videoarte, cercando di catturare le vie di sopravvivenza dei cubani, indagando temi quali la violenza, l'economia, la lingua, la sessualità e la famiglia.

Javier Castro Rivera was born in La Habana, Cuba, in 1984, and works and lives in Cuba. His career focuses on video art since 2004, as he tries to describe the means of surviving of the Cubans, researching on themes such as violence, economy, sexuality and family.

AWARDS Premio Documentario Asociación cubana de la prensa cinematográfica, Cuba, 2008 | Mention, first exhibition of Artes Plásticas Waldo Luís Rodríguez A.H.S., 2002 | Gran Premio Academia de Artes Plásticas San Alejandro, 2001.

GROUP EXHIBITIONS Experimenta Colombia: Concepto comunidad comunismo", Festival Latinoamericano di Media Arts, Bogotá, Columbia, 2009 | "Providence", Festival del cinema latinoamericano, Brown University, Cable Car Cinema, EUA, 2009 | Perra subasta. Espacio Aglutinador. C. Habana, Cuba, 2009 | Videoarte. Video critico in Latino america e Carabi, Messico, 2009 | Erótica. Museo di Belle arti, Padiglione internazionale, Cuba, 2008 | "Word one minutes de Buren" Bruxelles, 2008 | "Arboleda. El cuerpo es cueros" Festival internazionale di arte contemporanea, Galeria Jesús Gallardo, León, Guanajuato, Mexico, 2008.



■ MORTEN DYSGAARD

THE PRESENCE OF ANOTHER DOOR

PAESE/NATIONALITY	Danimarca / Denmark
ANNO/YEAR	2007
DURATA/LENGHT	6'15''

SINOSSI/SYNOPSIS

Due uomini, uno americano e uno pakistano, si contendono la stanza di un motel. Entrambi faticano a vedersi o meglio a riconoscersi come abitanti di uno stesso luogo geografico. L'artista coinvolgendo direttamente lo spettatore in un destabilizzante gioco di percezioni e di scambio di ruoli, rappresenta la difficoltà della convivenza nella multiculturalità e l'ancora attuale scontro identitario tra Oriente e Occidente.

Two men, an American and a Pakistan, contend for a room in a motel. Both of them cannot see themselves living in the same place of the other. The artist involves the public in first person in a destabilizing game of perceptions and roles exchange, showing the difficulty of living together in a multicultural world and the crash of identities going on between the Eastern and the Western World nowadays.

BIOGRAFIA/BIOGRAPHY

Morten Dysgaard, Frederikssund, Danimarca, classe 1976, vive e lavora a Copenhagen. La sua ricerca più recente esplora le distinzioni fra l'Est e l'Ovest, giocando con le percezioni dello spettatore, attraverso scambi di personaggi, offuscando le caratteristiche autoctone di due opposte culture.

Morten Dysgaard was born in Frederikssund, Danmark, in 1976, and lives in Copenhagen. His most recent researches explore the differences between the Eastern and the Western World playing with the perceptions of the spectator through an exchange of characters and obscuring the native characteristics of the two opposing cultures.

AWARDS Best video, IV Jakarta International Video Festival, Indonesia, 2009 | Merit Prize, The Indie Fest, La Jolla, California, 2009 | Mention, Mostra internazionale di cineasti indipendenti, Patras, Greece, 2008 | Special mention, Mostra Puebla 07, Meixco, 2008 | Honour mention, The accolade competition, La Jolla, California, 2008.

GROUP EXHIBITIONS 10th Istanbul Biennial - Nightcomers project, Turkey, The eye in the door, Nikolaj Copenhagen contemporary art center, Copenhagen, 2009 | The Time of Distance, Helsingss Berlin, Berlin and Helsinki, 2008 | 100 video =100 days , GL.Strand Gallery of modern and contemporary art, Denmark, 2007.



■ VALERIO SPINELLI TESTABALLOON

PAESE/NATIONALITY	Italia / Italy
ANNO/YEAR	2010
DURATA/LENGTH	9'

SINOSI/SYNOPSIS

Un video di animazione dalle tinte surreali e oniriche. Una divertente e ironica metafora che indaga il tema della libertà individuale e dei condizionamenti familiari e sociali. L'artista lo fa creando una storia sui generis di un personaggio con la testa a palloncino che lo porta a distanziarsi da tutto ciò che lo trattiene, negandogli la libertà.

An animation video colored with surreal and oniric tints. An amusing and ironic metaphor that researches on the theme of individual freedom and family and social conditionings. The artist does it by creating a peculiar story of a character with a balloon-head which takes him far from everything that constrains him, denying him freedom.

BIOGRAFIA/BIOGRAPHY

Valerio Spinelli, Roma, classe 1980, vive e lavora a Roma. Lavora come grafico, animatore, illustratore e sound designer. Con il progetto Pixelpongo ricerca e sperimenta, mescolando, accostando e fondendo suoni, immagini e animazioni.

Valerio Spinelli was born in Rome in 1980 and lives and works there as a graphic animator, illustrator and sound designer. With his "Pixelpongo" project he researches and experiments, mixing, comparing and fusing sounds, images, and animations.

AWARDS Graphic: MTV Hats Contest, 2007 | 1st prize MarteLive, visual art section, 2007 | Official selections for animation: Videominuto, 2005 | Cortopotere 2010 | Music: sound track for CICATRICI, finalist at David di Donatello 2009.



■ EDE MULLER

SULUKULE ROMAN ORCHESTRA

PAESE/NATIONALITY	Germania / Germany
ANNO/YEAR	2009
DURATA/LENGHT	8'

SINOSSI/SYNOPSIS

Un'opera che documenta quel che resta a seguito della distruzione dell'antico quartiere rom di Sulukule in Turchia e lo sradicamento di una comunità e la sua cultura. Un documentario in menzione speciale, come testimonianza e aderenza al tema. Le immagini del quartiere fantasma si alternano alle interviste ai fondatori della Sulukule Roman Orkestra, nata sulle macerie e dalla vitalità del popolo. Protesta, tradizione e cultura si fondono in una testimonianza di resistenza, a fronte di un gravissimo e violento atto coercitivo.

A work that documents what is left after the destruction of the old gipsy neighborhood of Sulukule in Turkey and the uprooting of a community and its culture. A documentary that has been given a special mention as a direct evidence of the theme it is focused on. The images of the ghost neighborhood alternate to the interviews to the founders of the Sulukule Roman Orkestra, born from rubble and from the vitality of a people. Protest, tradition and culture fuse in a testimony of resistance before a grave and violent coercive act.

BIOGRAFIA/BIOGRAPHY

Ede Müller, Sigmaringen, Germania, classe 1966, risiede a Berlino. Ha una casa di produzione filmografia che realizza documentari e video che denunciano in primo luogo le questioni della società odierna.

Ede Müller was born in Sigmaringen, Germany, in 1966, and lives in Berlin. He owns a film production house that produces documentaries and videos denouncing in first place the issues that affect the modern society.

FILMOGRAPHY "Roman Orchestra" Videowork, 8:00 mins, 2009, presented at Kreuztanbul Festival, Berlin (2009) and at VideoArt Festival, Kairo (2010) | "Terrestrial Astronauts", Documentary, 72 mins, ZDFdoku-Channel, 2005 | "Gehrenseestreet", Videowork, 10,20 min, 2005, presented at Museum Neukölln, Berlin and at VissidArte Art and Performance Festival, Meran.

LA VIDEOARTE NEL MONDO: FESTIVAL E RETI

L'associazione Festarte a fronte dell'esperienza maturata attraverso i suoi concorsi e festival, e grazie a molteplici sinergie, ha deciso di impegnarsi per fare il punto circa il fenomeno della Videoarte ed il suo stato, prefiggendosi l'obiettivo di una mappatura globale attraverso i suoi protagonisti ed animatori: artisti, gallerie, critici, festival, musei, fondazioni, associazioni e centri culturali, network e istituzioni. L'analisi del materiale raccolto, ha delineato un diagramma in crescita esponenziale ed una grande vitalità censendo più di 120 festival di videoarte nel mondo.

Tra i criteri di ricerca: i festival di videoarte attivi e presenti nella rete, considerando nelle statistiche i festival-rassegne internazionali e alla moda, sino alle realtà locali universitarie.

Per rendere più completa la nostra ricerca, consapevoli anche del fatto che il video viene utilizzato da numerosi artisti in performances, installazioni, musica o web art, abbiamo rilevato anche le categorie di festival 'New Media' o alcuni Film Festival con particolari sezioni Video. Oltre 105 sono quelli mappati.

La Germania risulta essere la nazione con più videofestival rinomati. Essa storicamente ha uno stretto rapporto con la videoarte già dai primi anni '60, quando a Wiesbaden si tenne il Festival di Musica d'Avanguardia Fluxus, storico evento di rottura col passato e con la tradizionale distinzione tra i generi, dove la sperimentazione video è già una realtà praticata da artisti come Wolf Vostell. Seguono poi, Spagna, Francia, Italia, e poi ancora Regno Unito.

FESTIVAL CON RETI NAZIONALI

Alcuni esempi:

1. Abandon Normail Devices – Festival of New Cinema and Digital Culture (REGNO UNITO). Festival regionale attento alle interazioni tra New Cinema, performance e New Media, che si svolge tra: Manchester, Liverpool, Lancashire e Cumbria.
2. OutVideo - International Videoart Festival in Public Spaces (RUSSIA). Festival internazionale che fa interagire il video con gli spazi urbani in varie città della Russia: Mosca, Volgograd, Voronezh, Kaliningrad, Perm, Rostov-on-Don, Riazan', Samara, Sochi, Ufa e Yekaterinburg.
3. Festival Internacional de Video/Arte/Electronica (PERU'). Manifestazione che ha una sezione nazionale di Videoarte, e eventi a Lima, Arequipa e Cuzco.
4. Gaza International Festival for Video Art (Autorità Nazionale Palestinese). Un festival con la precisa missione, di rivalutare Gaza e la cultura palestinese. Il Festival che ha base a Gaza, è presente anche a Gerusalemme, Ramallah, Rafah, Jabalia, Nablus e Betlemme.

Alcuni festival hanno allargato il proprio raggio d'azione fuori dai propri confini nazionali e continentali

FESTIVAL CON RETI INTERNAZIONALI

Un esempio:

Optica Festival, festival di NewMedia itinerante nato in Spagna e emigrato anche in America. Si svolge nelle città spagnole di Gijón, Madrid e Cordoba e ancora a Parigi (FRANCIA), Buenos Aires (ARGENTINA), La Paz (BOLIVIA) e New York (USA).

Da qualche anno si sono create reti di collaborazioni e sinergie fra festival, favorendo la loro circolazione e nuove congiunture culturali.

RETI DI FESTIVAL

Alcuni esempi:

VideoChannel (GERMANIA), network attivo dal 2004, vicino al NewMediaFest di Colonia e al Festival di Videoarte CologneOFF, che vanta una ricca rete di partner internazionali, con i quali si intrecciano scambi culturali e tendenze.

VideoChannel ha inoltre partecipato, insieme a molte altre associazioni e istituzioni di oltre 20 paesi del mondo, alla realizzazione di numerose mostre volte ad indagare lo stato della video arte in vari territori nazionali.

Art Video Exchange (AVE) (NORVEGIA), un programma internazionale di scambi che favorisce il rapporto tra curatori, artisti e pubblico, promuovendo produzione, circolazione, fruizione. Collabora con festival oltre che della propria nazione, anche con festival in Svezia, Belgio, Germania, Russia, e Danimarca.

Realtà e Network che si sono distinti nell'ambito della diffusione e della promozione.

Essi hanno avvicinato produttori e istituzioni agli artisti, realizzando campagne pubblicitarie, progetti, archivi on-line, esposizioni, convegni, conferenze e incontri dedicati al video.

Alcuni esempi:

Video Art Center di Tokyo (GIAPPONE), Santa Fe Complex di Santa Fe (USA), Netherlands Media Art Institute (Paesi Bassi), Videoart YearBook (ITALIA) e VisualContainer (ITALIA), E-FLUX Video Rental.

Calogero Pirrera

Responsabile ricerche internazionali Festarte

VIDEO ART IN THE WORLD: FESTIVAL & NETWORKS

Given the experience gained through the contests and festival it participated in, and the numerous synergies it gave birth to with other entities, the association Festarte has decided to commit in a research on the phenomenon of Video Art and its status, with the goal to give a global mapping of its expansion through the spotting of its protagonists and greatest animators: artists, galleries, critics, festivals, museums, foundations, associations and cultural centers, networks and institutions. The analysis of the materials collected ensured an exponential growth of the phenomenon, having been detected over 120 video art festivals worldwide.

Among those considered active video festivals integrated in the network, there are also international and fashionable festival-shows, and local university initiatives.

In order to make our research more complete, and also considering the fact that the video tool is consistently used by several artists during performances, installations, or music and web art, we also included the “New Media” festivals and some Film Festivals featuring sections dedicated to the Video. The number of initiatives included in these two categories and that we took in consideration is 105.

Germany is the nation that hosts the greatest number of renowned festivals, having a historical relationship with video art since the '60s, when Wiesbaden hosted the Festival of the Fluxus Avant-garde, an historical event that became a breaking point with the past and the traditional distinction among genders, given that the video experimentation was already a practice by artists such as Wolf Vostell.

Right after Germany there are Spain, France, Italy, and then the United Kingdom.

FESTIVALS WITH NATIONAL NETWORKS

A number of examples:

1. Abandon Normail Devices – Festival of New Cinema and Digital Culture (UNITED KINGDOM). Regional festival focused on interactions between New Cinema, performance, and New Cinema, that takes place in Manchester, Liverpool, Lancashire and Cumbria.
2. OutVideo - International Videoart Festival in Public Spaces (RUSSIA). International festival that promotes the interaction between video art and urban spaces in a number of cities in Russia: Festival Moscow, Volgograd, Voronezh, Kaliningrad, Perm, Rostov-on-Don, Riazan', Samara, Sochi, Ufa, and Yekaterinburg.
3. Festival Internacional de Video/Arte/Electronica (PERU). Cultural event featuring a video art national section, and events Lima, Arequipa, and Cuzco.
4. Gaza International Festival for Video Art (Palestinian National Authority). A festival having the mission of reappraising Gaza and the Palestinian culture. The festival, based in Gaza, takes place also in Jerusalem, Ramallah, Rafah, Jabalia, Nablus and Bethlehem.

Some festivals have expanded behind the national and continental borders.

FESTIVAL WITH INTERNATIONAL NETWORKS

An example:

Optica Festival, NewMedia traveling festival founded in Spain and brought also in America. It takes place in the Spanish cities of Gijón, Madrid and Cordoba, in Paris (FRANCE), Buenos Aires (ARGENTINA), La Paz (BOLIVIA) and New York (USA).

It is a few years that a number of festival started collaborations and synergies the one with the other, promoting a reciprocal expansion and new cultural conjunctions.

FESTIVAL NETWORKS

Some examples:

VideoChannel (GERMANY), network founded in 2004, close to the NewMediaFest in Colonia and the CologneOFF Videoart Festival, featuring a rich network of international partners, with whom cultural and tendencies exchanges take place.

VideoChannel has also participated, together with other associations and institutions from more than 20 countries worldwide, to the organization of a number of exhibits aimed at aknowledge on the state of video art in different national territories.

Art Video Exchange (AVE) (NORVEGIA), an international exchange program that encourages connections among curators, artists, and public, promoting production, circulation, and fruition of ideas. It collaborates with festivals within the country and with foreign ones in Sweden, Belgium, Germany, Russia, and Denmark.

Realities and Networks that distinguished themselves in the fields of diffusion and promotion

They have connected artists with producers and institutions, carrying out and organizing advertising campaigns, projects, on-line archives, expos, conventions, conferences, and meetings dedicated to video art

Some examples:

Tokyo Video Art Center (JAPAN), Santa Fe's Santa Fe (USA), Netherlands Media Art Institute (Netherlands), Videoart YearBook (ITALY) and VisualContainer (ITALY), E-FLUX Video Rental.

Calogero Pirrera

Responsible for International Researches – Festarte

